

C.O.N.F.SAL



UNIONE NAZIONALE
SINDACATI AUTONOMI
S.N.A.B.C.A

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Ufficio Sindacale: c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma
Tel. 06 67 23 2348 - 06 67 23 2889 Fax. 06 67 85 552 – 178 607 0337
e-mail. unsasabca@libero.it Internet. <http://www.unsabenculturali.it>

SEGRETERIA NAZIONALE

Roma li, 3 NOVEMBRE 2005

Prot. n. 312/05

A tutti i lavoratori del Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

A tutti i Dirigenti Sindacali
UNSA-SNABCA-CONF.SAL

LORO SEDI

COMUNICATO N. 45/05

LEGGE FINANZIARIA 2006 – COMUNICATO STAMPA DELLA CONFISAL

“LEGGE FINANZIARIA 2006

LA CONFISAL INDICE UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA PER IL 22 NOVEMBRE 2005

La Confisal apre ufficialmente la vertenza con il Governo sulla proposta di Legge Finanziaria 2006 e fa appello al Parlamento affinché il documento finanziario venga sostanzialmente modificato nelle parti in cui risulta debole il sostegno allo sviluppo e alla famiglia e non è garantita la tutela dei lavoratori e dei pensionati.

La decisione è stata assunta, oggi, dalla Segreteria Generale del sindacato che **ha indetto, a Roma, per il 22 novembre 2005, una grande manifestazione di protesta** alla quale parteciperanno tutti i quadri sindacali e le rappresentanze territoriali di tutte le Federazioni di categoria.

La Confisal ha diffuso un documento sul quale, tra l'altro, si afferma che la Legge Finanziaria 2006 non si muove nella direzione di creare condizioni di sviluppo con interventi volti ad utilizzare e valorizzare le potenzialità reali del Paese e ad attenuare gli effetti delle criticità di sistema.

Il documento, inoltre, denuncia le diffuse iniquità della manovra finanziaria nei confronti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e basa la protesta soprattutto sulla consapevolezza che il sistema economico italiano necessita di interventi strutturali per creare irrinunciabili prospettive di sviluppo e di equità sociale.”

DELIBERA SEGRETERIA CONFISAL

La Segreteria Generale Confisal, convocata in Roma presso la sede sociale, oggi venerdì 28 ottobre 2005, ha affrontato le problematiche legate all'attuale complesso e difficile momento politico – sindacale con particolare riferimento alla proposta governativa di legge Finanziaria 2006 e alla incerta situazione riguardante il rinnovo dei contratti dei lavoratori dipendenti del pubblico impiego e la previdenza complementare.

LA SEGRETERIA GENERALE

- sentita la relazione del Segretario Generale, prof. Marco Paolo Nigi;
- valutati i contenuti largamente insoddisfacenti della proposta di Legge Finanziaria 2006;
- preso atto dello stato attuale di precarietà del dialogo sociale con il Governo e delle relazioni industriali con le Organizzazioni dei datori di lavoro;
- preso atto del parziale, e pertanto insoddisfacente, rinnovo dei contratti del pubblico impiego e dell'inerzia del Governo riguardo all'iter di legge previsto per l'erogazione dei benefici retributivi relativi ai contratti sottoscritti all'ARAN e per l'emanazione degli atti d'indirizzo per alcuni comparti e aree dirigenziali;
- preso atto della mancata soluzione politica sulla questione, aperta ormai da troppo tempo, della previdenza complementare

DENUNCIA

- il grave ritardo registrato per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici e privati;
- l'insostenibile situazione riguardo alla previdenza complementare che allo stato attuale non lascia serie prospettive pensionistiche a larghe fasce di lavoratori,

APRE UNA VERTENZA

In merito alla legge finanziaria 2006 sulla base del documento politico-sindacale “la legge finanziaria 2006 che non c'è” e del Manifesto di denuncia e di assunzione di impegni su precisi obiettivi di politica economica e sociale.

Pertanto, il 22 novembre 2005, alle ore 10,00 in Roma, presso il Centro Congressi di Montecitorio – Piazza Capranica, 101, la Confisal indice una Manifestazione di protesta con la partecipazione di tutti i quadri e rappresentanze sindacali territoriali delle Federazioni di categoria del pubblico e del privato impiego e dei pensionati, sul tema:

“ LA LEGGE FINANZIARIA 2006 CHE NON C'E “ UN'AZIONE DI PROTESTA per la Legge finanziaria che non c'è

La governance dell'economia italiana si deve basare su una profonda conoscenza delle sue potenzialità e delle sue criticità, obbligatoriamente comparate nel contesto europeo e mondiale, andando comunque oltre la semplice lettura dell'andamento congiunturale.

E' certamente importante conoscere la curva sinusoidale della congiuntura di breve-medio periodo e le cause che la determinano, ma risulta fondamentale e determinante conoscere l'asse strutturale dell'economia dato dalle sue reali potenzialità espresse e dalle sue criticità consolidate e fortemente condizionanti e valutare il margine di sviluppo progettando un coerente ed organico intervento per favorire la piena utilizzazione e valorizzazione di tutte le reali potenzialità e la riduzione dell'incidenza delle criticità di sistema.

Con il conforto del dato storico possiamo affermare che i pilastri strutturali dell'economia italiana sono il lavoro, il risparmio, la capacità di fare piccola e media impresa, la creatività e la qualità del made in Italy, la presenza diffusa di beni culturali e artistici e l'immenso patrimonio naturale.

Le criticità sono costituite dai limiti di assorbimento e dal congestionamento del mercato interno, italiano ed europeo, la precarietà della piramide demografica, ormai dalla base sempre più ristretta, l'ampiezza del debito pubblico che condiziona pesantemente la finanza pubblica quale leva di sviluppo e le politiche fiscali, che si aggiungono a quelle storiche della ridotta disponibilità di materie prime e, almeno per determinate aree territoriali, della scarsa propensione all'alea d'impresa.

Se questa è l'analisi corretta della situazione strutturale dell'economia italiana è indispensabile puntare sull'investimento nel capitale umano (formazione iniziale e continua); sul sostegno all'integrazione lavorativa, soprattutto delle donne, sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica avanzata, oltre che sulla riduzione dei costi, come quello dell'energia, e di alcuni elementi del costo del lavoro.

Infine, è decisivo che gli italiani ritornino a "fare sistema", in un contesto di coesione sociale che va urgentemente ricostruito con nuove e rinnovate politiche sociali tendenti al recupero del protagonismo attivo dei cittadini, escludendo comunque politiche assistenziali fini a se stesse, dannose e, peraltro, incompatibili con i limiti dell'attuale finanza pubblica.

Nel "sistema italiano" sarà fondamentale un Governo illuminato delle Istituzioni che dovrà fornire riferimenti certi nel presente e nella prospettiva. La fiducia non è uno slogan; al contrario può essere il volano decisivo dello sviluppo, a condizione che si basi su fatti comprovati e sulla possibile condivisione di obiettivi e relativi percorsi.

Altro elemento determinante risulta essere la "dimensione relazionale" del Governo delle Istituzioni: il dialogo ed il confronto, anche forte, seppure nella netta distinzione dei ruoli, con le componenti sociali non sono da sottovalutare; al contrario, costituiscono condizione e opportunità per far maturare le migliori riforme possibili. Anche la più impopolare delle riforme strutturali può passare con il consenso e la condivisione sociale.

La Legge finanziaria 2006, nata da un documento di programmazione economico-finanziaria 2006/2009 dal respiro corto, è completamente assorbita dalle emergenze, oltre che dal rientro obbligato dei conti pubblici nei parametri europei.

Essa non si muove nella direzione di creare condizioni di sviluppo almeno di breve-medio periodo con interventi volti a utilizzare e valorizzare potenzialità e attenuare gli effetti delle criticità di sistema.

E' su questa fondamentale considerazione, al di là delle iniquità della manovra finanziaria 2006 nei confronti dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, che la Confsal basa la sua valutazione largamente negativa sulla proposta governativa di Legge finanziaria 2006.

E' sulla consapevolezza che il sistema economico italiano necessita di interventi strutturali per creare irrinunciabili prospettive di sviluppo e di equità sociale che la Confsal basa la sua inevitabile protesta.

AZIONE DI PROTESTA

La Confsal, in merito alla proposta governativa di Legge Finanziaria 2006

DENUNZIA

- ❖ *La politica dell'entrata incentrata su una inadeguata azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e su una improbabile operazione di dismissione e alienazione di beni dello Stato che determineranno – in linea con l'esperienza storica - rispettivamente un gettito fiscale e un'entrata straordinaria lontani dalla previsione;*
- ❖ *La politica di investimento caratterizzata da un debole sostegno allo sviluppo, che disattende le legittime aspettative dei giovani e non dà adeguate risposte per il rilancio della Strategia di Lisbona con destinazione di risorse definite e certe nella formazione e nell'innovazione e per l'attuazione delle riforme;*
- ❖ *La politica della spesa concentrata su pesanti tagli alla Pubblica Amministrazione e ad alcuni trasferimenti di risorse agli Enti Locali che potrebbero mettere in forse la qualità e la stessa erogazione di servizi pubblici essenziali;*
- ❖ *La politica dei redditi e delle tariffe, iniqua e lacunosa, caratterizzata dalla mancanza di concreti interventi per l'adeguamento del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti, dei pensionati e delle famiglie, per la governance delle tariffe e per la riforma della distribuzione dei beni e dei servizi funzionale alla normalizzazione dei prezzi di mercato;*
- ❖ *La politica previdenziale inesistente in materia di provvedimenti di contrasto al lavoro sommerso e minorile e alla evasione contributiva e inadeguata per la previdenza integrativa;*

- ❖ *La politica del personale del Pubblico Impiego che si concretizza nello stanziamento di risorse virtuali per il rinnovo dei contratti 2006-2007, nel sostanziale blocco del turn-over, in drastici limiti all'utilizzo del personale a tempo determinato, in una pesante riduzione della retribuzione integrativa, in una parziale e insufficiente stabilizzazione del personale, in un mancato intervento organico e risolutivo per il precariato e per il sostegno al lavoro della donna e, infine, in una inaccettabile incursione legislativa in materia di riserva contrattuale (vedi mobilità e vice-dirigenza).*

ASSUME QUALI OBIETTIVI IRRINUNZIABILI

- ❖ *l'equità fiscale attraverso forti azioni contro l'evasione e l'elusione;*
- ❖ *investimenti significativi e certi per lo sviluppo in linea con le direttive europee e a favore dei giovani e della famiglia;*
- ❖ *la qualità dei servizi pubblici (sanità, sostegno allo svantaggio, ecc.);*
- ❖ *un lavoro stabile, in cui la flessibilità non si traduca mai in precarietà;*
- ❖ *l'emersione del lavoro sommerso e l'azzeramento del lavoro minorile e dell'evasione contributiva;*
- ❖ *la salvaguardia del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti e dei pensionati attraverso equie politiche dei redditi e delle tariffe;*
- ❖ *una formazione e una pubblica amministrazione di qualità basata sulla valorizzazione professionale e retributiva dei pubblici dipendenti;*
- ❖ *una solida previdenza di base e integrativa*

LA SEGRETERIA NAZIONALE